



Fondi e treni, Vendola batte i pugni

Il governatore a Barca: «Investiamo se non tagliate i collegamenti»

BARI — Il ministro alla Coesione territoriale, Fabrizio Barca, ha incontrato Nichi Vendola e gli altri governatori delle Regioni «obiettivo convergenza». Si è discusso del rapido utilizzo dei fondi europei. Sono emerse tre indicazioni: 1) gli investimenti devono proseguire nello spirito dell'intesa siglata un mese fa con l'ex ministro Raffaele Fitto; 2) la correzione della spesa, individuata in quell'accordo, deve tener conto delle situazioni maturate nelle singole Regioni, senza imporre un criterio unico; 3) gli investimenti sulle ferrovie devono essere «accompagnate da un adeguato servizio». Qui è stato Vendola a battere il pugno. Il senso è chiaro: non si possono indurre le Regioni ad investire sui binari e poi sfilargli da sotto il naso i collegamenti ferroviari, come succederà per la Puglia col nuovo

orario invernale.

L'incontro è stato voluto da Barca per motivi intuibili: assumere la guida di un dossier aperto dal predecessore. Per questo ha chiamato i governatori Vendola, Caldoro (Campania), Lombardo (Sicilia) e Scopelliti (Calabria). A questi ha aggiunto Vito De Filippo, presidente della Basilicata, regione in phasing out (in uscita dall'«Obiettivo convergenza», in cui militano le altre quattro).

Il vertice partiva dal negoziato, instauratosi con Fitto, sull'uso di 8 miliardi di cofinanzia-

mento statale: ossia l'indispensabile accompagnamento per attivare i fondi Ue. Quei soldi, secondo l'orientamento manifestato da Berlusconi ad ottobre, dovevano essere destinati ad altro che non al cofinanziamento: idea che comprometteva l'uso dei fondi europei. L'intesa delle Regioni con Fitto, e questi con Bruxelles, ne salvò la destinazione verso il Mezzogiorno. Si concordò che una diminuzione sarebbe stata possibile solo se la parte non impiegata (per il cofinanziamento) fosse rimasta al Sud. Si decise, inoltre, che la spesa fosse concentrata su quattro direttrici: occupazione, istruzione, banda larga, infrastrutture. Il che ha fatto nascere l'esigenza di rivedere i programmi di spesa. Barca ne ha discusso ieri con i governatori ed ha invitato alla massima celerità.

Sul punto, Vendola ha chie-

Dal ministro

La spesa dei soldi Ue sul solco di quanto stabilito con Fitto e senza criterio unico per Regione



L'appuntamento romano Il governatore Nichi Vendola ha incontrato il ministro Fabrizio Barca



sto e ottenuto che la rimodulazione dei programmi si adatti alle singole situazioni regionali. Si capisce perché: la Puglia ha già impegnato quasi tutte le risorse disponibili sui due maggior fondi, Fesr e Fse. Una revisione profonda (qualitativa e quantitativa) del programma comporterebbe una deviazione, un rallentamento fatale: il contrario di quello che si vorrebbe ottenere. Ad ogni modo, sui singoli filoni di spesa (occupazione, istruzione, banda larga, infrastrutture), si terranno incontri tematici tra i tecnici regionali e quelli ministeriali, a partire dal 6 dicembre. Il 15 successivo, i 5 presidenti dovranno essere in condizione di presentare un memorandum comune per i prossimi passi.

Barca, al pari di Fitto, è tornato a ribadire la necessità di concentrare gli interventi sulle infrastrutture. Anche in considerazione del fatto che, come concordato, a tale comparto si possa destinare una parte del cofinanziamento reso libero. Vendola ha offerto la disponibilità della Puglia a condizione che si discuta contestualmente anche di servizi ferroviari. «Se ne può parlare - ha detto il governatore - solo se si assicurano a tutti i pugliesi adeguati servizi ferroviari. I tagli dei treni e dei servizi cui stiamo assistendo in questi giorni sono inaccettabili. Senza il rispetto di questa condizione, il negoziato non ha futuro». Barca si è impegnato ad intervenire sul ministro Corrado Passera e sull'amministratore delle Ferrovie dello Stato Mauro Moretti.

Al termine dell'incontro, il lucano De Filippo si è detto «soddisfatto che tutti abbiano convenuto sulla necessità di imprimere una forte accelerazione». Vendola esulta perché «resta confermato l'impegno del governo a non sottrarre risorse ai nostri territori».

Francesco Strippoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA